

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

*Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo**Direzione Generale***DELIBERA COMMISSARIALE N. 556****DEL 18 Luglio 2000**

Oggetto: Bilancio Consuntivo 1999.

Il Commissario Straordinario dell'Ente Roberto Romei,
nominato con decreto del 17 Settembre 1999 del Ministro del Lavoro e della
Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della
Programmazione Economica;

- visto il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1999 approvato con delibera
Commissariale n° 314 del 30.11.1998 e le successive variazioni approvate con
delibera Commissariale n° 476 del 13.11.1999;
- vista la relazione contabile del Direttore Generale;
- tenuto conto dei risultati della gestione in termini sia di competenza e sia di cassa;
- visti gli artt. 2 e 11 del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese
per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo
1975, n° 70, approvata con D.P.R. 18.12.1979 n° 696;
- vista la relazione del Collegio Sindacale;
- previo esame del Comitato di vigilanza del Fondo speciale IVS per gli sportivi
professionisti;

DELIBERA

Art. 1- E' approvato il Conto Consuntivo per l'esercizio 1999 dell'Ente Nazionale di
Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo E.N.P.A.L.S. di cui
agli allegati documenti che fanno parte integrante della delibera e che presenta
le seguenti risultanze complessive:

- avanzo finanziario di competenza	178.223.748.880
- avanzo di amministrazione	142.316.037.912
- avanzo finanziario di cassa	21.301.091.188

*Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo**Direzione Generale*

- avanzo economico	230.370.782.291
- avanzo patrimoniale	269.272.411.656

Art. 2 - Sono approvate nelle cifre che seguono le risultanze economico patrimoniali delle seguenti gestioni:

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Conto Patrimoniale	Attività	767.548.032.395
	Passività	725.182.737.155
avanzo	Patrimoniale	42.365.295.240
Conto Economico	Proventi	1.557.463.481.465
	Spese	1.391.290.835.255
	Avanzo	166.172.646.210

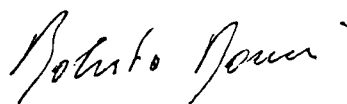
FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

Conto Patrimoniale:	Attività	27.272.324
	Passività	15.240.569.830
Disavanzo	Patrimoniale	15.213.297.506
Conto Economico:	Proventi	281.056.993
	Spese	1.091.213.797
	Disavanzo	810.156.804

FONDO PENSIONI GIOCATORI, ALLENATORI DI CALCIO E PROFESSIONISTI SPORTIVI

Conto Patrimoniale:	Attività	282.474.183.352
	Passività	40.353.769.430
	Netto	242.120.413.922
Conto Economico:	Proventi	104.828.193.620
	Spese	39.819.900.735
	Avanzo	65.008.292.885

La presente delibera sarà pubblicata ai sensi dell'art. 34 della legge 20.3.75, n° 70.



RELAZIONE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

giusto valore a ciascun fattore che deve essere preso in considerazione: allineamento dei contributi, revisione della normativa pensionistica, andamento occupazionale, medie retributive, ecc..

Si è detto sopra che i dati disaggregati vengono analizzati dal Direttore Generale, ma tuttavia preme sottolineare che si è ulteriormente contratta la percentuale di utilizzo da parte del Fondo dello spettacolo degli avanzi del Fondo Sportivi Professionisti, per il quale l'andamento positivo costituisce una costante mai venuta meno.

E si può, ancora, affermare che dall'andamento rilevabile nel primo semestre dell'anno in corso viene confermato quanto previsto nel Preventivo, e cioè che, a partire dal 2000 il fondo dello spettacolo non avrà più bisogno di essere "soccorso" dai parenti ricchi, che — di conseguenza, potranno cominciare a pensare quale uso fare degli attivi che realizzeranno.

E' motivo di grande soddisfazione, per l'amministrazione, constatare che quanto appena rappresentato si sia concretizzato malgrado la persistenza di un periodo particolarmente delicato per la vita dell'Ente, che ha comportato, com'è intuibile, non pochi problemi alla funzionalità della struttura. Ci si riferisce, per l'esattezza, alla fase di incertezza istituzionale circa le sorti che il Governo intende riservare all'ENPALS, anche se, di fatto, il decadere delle "deleghe" sembra verosimilmente procrastinare ulteriormente nel tempo ogni decisione al riguardo.

Il buon andamento dei conti, però, se è - e non può essere altrimenti — motivo di soddisfazione, non consente però di crogiolarsi sugli allori, dal momento che l'Ente è una azienda di servizi, e quindi, deve soddisfare le esigenze dei fruitori degli stessi nel modo più tempestivo ed ampio possibile: in altre parole, deve fornire servizi di qualità e senza costringere gli utenti ad attese e trafile stressanti, ed inaccettabili in una ottica di pubblica amministrazione moderna.

Ed è su questo versante che l'amministrazione — risolto il primario problema finanziario si è impegnata per individuare i percorsi che — rispettando i principi di economicità, efficacia e trasparenza, che sono da tempo alla base dell'attività della pubblica amministrazione — consentissero di superare alcuni vincoli che appesantiscono l'azione dell'Ente. E tali strumenti sono stati individuati, come precisato in direttive ed ancora nella relazione al previsionale 1999, in:

accelerazione dello sviluppo delle sinergie con l'INPS;

- forte impulso alla formazione ed addestramento del personale;
- adempimenti connessi all'attuazione del CCNL 1998-2001.

Si può lamentare che tali indirizzi non abbiano raggiunto, per un complesso di motivi, il livello di evoluzione che sarebbe stato desiderabile, ma se ne conferma la priorità.

Esaminiamoli in dettaglio.

Per quanto attiene al primo punto, in attuazione della Convenzione INPS-ENPALS del 5 novembre 1998, sono state avviate le attività intese a creare le condizioni per la cooperazione in tema di automazione, di sportelli unificati, di formazione comune del personale e di vigilanza integrata, specialmente nelle aree dove maggiori si riscontrano fenomeni occupazionali e retributivi collegati al mondo dello spettacolo e dove più scarsa risulta la presenza "fisica" sul territorio di strutture ENPALS.

Si è trattato di un lungo cammino, per il quale è stato necessario approfondire, nella fase di preparazione, molte energie, soprattutto a livello politico, che si sono concretizzate, presso il Ministero del Lavoro, in due conferenze dei servizi e in un incontro tra i due Presidenti, alla presenza dello stesso Ministro. Sul piano strettamente amministrativo e tecnico sono stati interessati ai processi di cooperazione numerosi funzionari dei due Istituti appartenenti a diverse strutture.

In tale contesto cominciano a delinearsi i primi risultati conseguibili in tempi ragionevolmente contenuti, che sono già stati portati all'attenzione del Ministro del Lavoro, secondo quanto dallo stesso richiesto.

Per quanto si riferisce alla completa integrazione del Sistema informatico ENPALS in ambiente INPS, gli obiettivi immediati più importanti concernono il rilascio a vista dell'estratto conto contributivo unificato nei casi di contribuzione mista, il pagamento unificato delle prestazioni per i bititolari di pensioni e, soprattutto, il processo di "migrazione" dei dati e procedure ENPALS nel sistema INPS.

Onde assicurare la completa funzionalità del nostro Sistema nell'operazione di integrazione, che presenta ancora qualche inconveniente, peraltro ineliminabile in ogni fase sperimentale, sarà necessario individuare le cause di malfunzionamento, anche facendo ricorso, ove occorre, a professionalità esterne, in grado di assicurare le più avanzate conoscenze in campo informatico.

Tale fase, propedeutica ad ogni altro intervento dovrà concludersi entro il prossimo mese di settembre, mentre dovranno essere contemporaneamente intraprese iniziative di

formazione finalizzate ad assicurare la successiva manutenzione e l'aggiornamento delle procedure in esercizio da parte di tecnici interni.

Per quanto attiene all'apertura di sportelli polifunzionali, è stata avviata la fase sperimentale programmata, in virtù degli accordi locali e in attuazione di disposizioni delle rispettive Direzioni Generali.

In attesa di estendere l'operazione nelle aree di maggior rilevanza per l'entità dell'attività di spettacolo (Marche, Emilia-Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige), una prima fase di sperimentazione riguarderà le aree territoriali di competenza delle Regioni della Sardegna dell'Umbria e del Friuli Venezia Giulia.

Come integrazione alla precedente fase corsuale già svolta, dovrà essere ulteriormente attuata la formazione del personale di entrambi gli Istituti che sarà coinvolto nel processo in esame.

Particolare cura sarà posta anche nel completamento della formazione generale e specifica, attivando gradualmente, e per contingenti predeterminati di personale, corsi di addestramento comuni sull'organizzazione per processi, sulla contabilità analitica, su norme e procedure per la riscossione ordinaria e per la gestione dei crediti, nonché sull'erogazione delle prestazioni pensionistiche.

Sempre in tema di formazione, è da porre in evidenza che l'Ente ha provveduto a completare - avvalendosi della struttura e dei docenti del Seminario permanente sui controlli della Corte dei Conti - due moduli di formazione destinati ai Dirigenti, mentre ha già programmato ulteriori sessioni da destinare ai Quadri.

Passando all'esame dell'ultimo degli argomenti sopra ricordati, preme sottolineare che l'amministrazione si è impegnata fortemente nell'attività di attuazione dei principi introdotti dal Contratto Collettivo del Parastato, sottoscritto lo scorso 16 febbraio. E' stato un impegno non irrilevante sul piano interpretativo e sul piano operativo, stante il carattere fortemente innovativo di questa tornata contrattuale, che ha impresso una bruciante accelerata al processo di "privatizzazione" del pubblico impiego.

E' stato uno sforzo che ha dato i suoi frutti, se è vero che la delegazione dell'Ente ha potuto sottoscrivere il CCNI prima della fine dell'anno (22 ottobre 1999).

Né vale ad inficiare la proficuità dello sforzo compiuto il fatto che, sul piano concreto, esistono ancora alcuni ostacoli che debbono essere superati, ma che l'amministrazione, a tutti i livelli, è fortemente impegnata a superare, conscia

dell'importanza che l'operazione assume non solo per dare soddisfazione ad un personale che, almeno per larghissima parte, si è costantemente impegnato per non far ricadere su iscritti, pensionati e imprese, il peso di una situazione funzionale obiettivamente difficile, ma anche — e, almeno da un certo angolo prospettico, soprattutto — perché l'aggiustamento che il contratto integrativo assicura consentirà di impostare, su basi di maggiore chiarezza, un discorso di natura organizzativa, di cui si sente la necessità per adeguare la cornice operativa e professionale alla struttura che l'Ente ha disegnato, quando ha imboccato la strada, peraltro obbligata, dell'informatizzazione diffusa.

Riprendendo il discorso sopra avviato, se è vero, come si è detto, che l'opzione strategica della cooperazione dovrebbe, in buona parte, porre rimedio ad alcuni tra i fattori che hanno condizionato i malfunzionamenti denunciati, non meno vero è che la stessa scelta sinergica impone, sin da subito, che la struttura operi per adeguarsi, sotto l'aspetto organizzativo e funzionale, alle esigenze che scaturiscono dai dettami imposti da un moderno concetto di Pubblica Amministrazione.

In particolare, per quanto attiene alla lamentata carenza di personale nei settori d'intervento più importanti per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente, si deve evitare di insistere sulla mera ricostituzione quantitativa di organici definiti in epoche e situazioni ormai superate. Si dovrebbe, piuttosto, puntare sulla disponibilità, in un quadro organizzativo completamente rinnovato, di risorse professionalmente qualificate, in grado di gestire una moderna struttura ad elevato grado di informatizzazione.

In tale contesto è chiaro che la logica del "piano speciale", inteso come "intervento tampone" per uscire da situazioni d'emergenza, perderà progressivamente importanza, per privilegiare il ricorso a soluzioni che incidano profondamente sulla struttura dell'organizzazione aziendale.

A tal fine si dovrà provvedere a disegnare un nuovo modello di distribuzione e di utilizzazione del personale, sulla base delle nuove qualifiche rivestite in seguito all'applicazione del contratto aziendale e delle esigenze prioritarie di ottimizzazione che si sono create nell'ultima fase istituzionale dell'Ente.

Si dovranno, altresì, esplorare anche soluzioni alternative alla gestione "autarchica" dei processi di servizio, quali, ad esempio, l'esternalizzazione di alcuni adempimenti difficilmente sostenibili sotto il profilo dell'economia di gestione e lo studio delle possibilità offerte dal mercato in ordine a una più accentuata informatizzazione dei processi

ancora parzialmente manuali (lettura ottica, scanner, ecc.).

Si ribadisce che gli obiettivi sin qui dichiarati sono il presupposto imprescindibile sia per il miglioramento dei servizi sia per attuare un più corretto e tempestivo controllo degli adempimenti contributivi delle imprese.

Il caricamento ancora non completo e la cosiddetta “pulizia” di quelli già inseriti, hanno formato molte volte oggetto di precise raccomandazioni e indirizzi da parte dell’Organo politico.

Solo archivi completi, corretti e aggiornati consentiranno di fornire estratti contributivi integrati INPS-ENPALS, di liquidare trattamenti definitivi, di produrre un’attività di vigilanza mirata e tempestiva e di predisporre i Bilanci nei tempi canonici.

Naturalmente lo scenario descritto presuppone, come si è detto la piena funzionalità del Sistema informatico e il rilascio definitivo e completo delle procedure ad esso associate, obiettivo che deve essere considerato primario per l’anno in corso unitamente al recupero delle caratteristiche di efficienza operativa, di snellezza organizzativa e di capacità decisionale.

Si potrà, così, guardare al 2001 come all’anno “zero” di una nuova fase strutturale e organizzativa dell’Ente, sempre ch  non intervenga prima qualche provvedimento di confluenza nel maggiore Istituto.

Si potrà forse osservare che il testo della relazione si addice pi  ad un bilancio di previsione che ad un consuntivo, con la insistenza palese su programmi ed obiettivi. Ma occorre rilevare che questo Ente ha attraversato momenti talmente difficili, che la programmazione si presentava come un azzardo, una manifestazione di incosciente presunzione. Ora deve recuperare il tempo perduto, e gli aggiustamenti in corso d’opera sono all’ordine del giorno.

Come si pu  facilmente dedurre da quanto detto sopra, infatti, il 1999   stato un anno pieno di fermenti e foriero di positivi sviluppi.

Spiace che a tale fervore non abbiano potuto dare il loro apporto, per effetto della gestione straordinaria dell’Ente, rappresentanti delle forze sociali dei lavoratori e dei datori di lavoro dello spettacolo e dello sport.

Naturalmente   stato preciso impegno dell’organo politico cercare di coinvolgere al massimo tutti i settori tutelati nelle problematiche che li interessavano, ma   indubbio che una partecipazione diretta e ad alto livello avrebbe avuto un diverso spessore ed una

diversa valenza.

Ciò senza nulla togliere ai Vice Commissari che collaborano all'attività di gestione dell'Ente, ed ai quali va un ringraziamento sincero per il loro apporto di esperienza e professionalità.

Analogo ringraziamento va rivolto alla struttura tutta, al Direttore Generale, ai Dirigenti e a tutto il personale, per essere riusciti a mantenere un soddisfacente standard di servizio, nonostante le difficoltà e nonostante la preoccupazione che la situazione di incertezza sopra ricordata non poteva non provocare.

Il Commissario Straordinario
(*Roberto Romei*)

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

Relazione
del Direttore Generale

PARTE PRIMA:

I risultati conseguiti nel 1999 denotano un andamento quanto mai positivo che conferma l'efficacia dell'azione di risanamento avviata da alcuni esercizi.

Sono risultati di tutto rilievo che scontano gli effetti dei provvedimenti delegati di riforma del 1997, incidenti sui conti dell'Ente in misura più accentuata del previsto soprattutto sul versante delle entrate per il concomitante significativo incremento delle attività dello spettacolo registratosi in tutto il territorio nazionale.

Contestualmente per quel che riguarda le uscite per prestazioni, la revisione e dei requisiti di accesso alle prestazioni e del relativo sistema di calcolo ha raffreddato in misura notevole il tasso di incremento della spesa.

I dati desumibili dalle rilevazioni contabili, infatti, evidenziano e confermano la positiva evoluzione economica della situazione gestionale dell'Ente.

Con riferimento al complesso dei due Fondi gestiti alla fine dell'esercizio 1999 si registra un avanzo di lire 230,370 miliardi.

Se si pongono a raffronto i conti dell'ultimo triennio con quelli relativi ad un analogo arco temporale si può agevolmente rilevare come il miglioramento dei conti non sia un fatto episodico ma rappresenti una costante per tutti e tre esercizi consecutivi presi in considerazione ad iniziare dal 1997, anno in cui sono entrati in vigore i provvedimenti di riforma di cui, più volte, l'Ente ne aveva auspicato e sollecitato l'emanazione.

A comprova di quanto affermato si riportano i “ritmi” di crescita del gettito contributivo e delle spese istituzionali per le quali, più analiticamente si dirà in prosieguo.

Anni	Entrate contributive	Var. %	Spesa per prestazioni istituzionali	Var. %
1997	999,1		1.186	
1998	1.129,2	+13,0	1.247	+5,1
1999	1.231,0	+10,1	1.270	+2,0